

Criteria per l'erogazione con il SSR dell'assistenza odontoiatrica

DPCM 29 nov. 2001 LEA – Allegato 2B, punto a

L'allegato 2B del DPCM sui LEA individua l'assistenza odontoiatrica nella categoria di quelle prestazioni che sono erogabili con il SSN secondo specifiche indicazioni cliniche. In particolare il DPCM rimanda a quanto previsto al comma 5, art. 9 del D.lgs. 502/92 e successive modifiche, che individua le prestazioni oggetto di fondi integrativi del servizio sanitario nazionale; tale comma specifica che all'interno del SSN sono inseriti i programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva e l'assistenza odontoiatrica e protesica a determinate categorie di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità.

Livelli adeguati di appropriatezza ed equità si ritiene siano raggiungibili individuando criteri per stabilire lo stato di fragilità economico-sociale e condizioni cliniche che selezionino la casistica da sottoporre a trattamento con il SSR.

Partendo da queste premesse si ritengono razionali le scelte che, sulla scorta dei dati epidemiologici, dei criteri d'urgenza, gravità e capacità invalidante della patologia individuano come aventi diritto ai LEA in campo odontoiatrico, in regime ambulatoriale, alcuni gruppi di popolazione come di seguito indicati.

Si ritiene inoltre che le strutture accreditate con il SSR debbano assicurare il trattamento delle emergenze algiche, di quelle legate a processi infiammatori acuti e a quelle relative ai traumi dentali. Quanto sopra comporta che questi pazienti, che hanno patologie emergenti, debbano avere un flusso preferenziale in modo da poter essere valutati e trattati, se rientranti nelle categorie individuate come facenti parte dei LEA.

CRITERI CLINICI

Nell'odontoiatria infantile, per una migliore allocazione delle risorse, alla luce dei rilevanti cambiamenti epidemiologici degli ultimi anni per quanto riguarda la prevalenza delle malattie dento-parodontali nei bambini, i LEA devono farsi carico di potenziare la prevenzione, oltre che ottimizzare gli interventi terapeutici. Le patologie orali pediatriche che oggi risultano avere importanza, anche se con prevalenza modesta e che, se tenute sotto controllo nei primi 14 anni di vita, possono ridurre in modo significativo la spesa sanitaria negli anni futuri, oltre che mantenere la salute orale, sono:

- la carie dentale in soggetti a rischio
- le parodontiti aggressive
- le alterazioni morfologico-funzionali dei mascellari

- le patologie delle mucose orali a rischio per cancerogenicità .

I LEA odontoiatrici nel periodo evolutivo devono essere forniti ai soggetti appartenenti alla fascia d'età dai 0 ai 14 anni, considerati a rischio e cioè con un alto numero di elementi dentari decidui persi o sede di processi cariosi (indice dmft/DMFT>1), e comprendono le seguenti prestazioni, note per l'efficacia in soggetti in permuta dentaria:

- igiene orale professionale;
- applicazione di vernici cario-protettive e/o di sigillanti
- terapia riabilitativa delle lesioni cariose della dentatura decidua con tecniche restaurative provvisorie o minimali (Art)
- terapia delle lesioni dei denti permanenti
- estrazione dei denti decidui con polpa compromessa e applicazione di mantenitori di spazio

Particolare attenzione deve essere riservata ai pazienti ad alto rischio di ammalare di lesioni cariose degli elementi decidui e, su tali soggetti, individuabili da vari fattori quali il livello di igiene orale, fattori sociali e un alto indice dmft/DMFT, dovranno essere effettuati dei protocolli preventivi mirati alla riduzione del tasso di batteri cariogeni presenti nella saliva.

Per mettere in atto azioni preventive efficaci si ritiene opportuno che le strutture accreditate con il SSR assicurino, all'interno dei LEA, su richiesta del pediatra di libera scelta, la prima visita per i bambini con età uguale o inferiore ai 6 anni. Inoltre è opportuno che il bambino minore di 14 anni, che presumibilmente rientra nelle indicazioni cliniche riportate nel presente documento, debba essere valutato da uno specialista odontoiatra operante in struttura accreditata, in modo da poter constatare la sussistenza delle condizioni cliniche e di provvedere, se necessario e previsto, al trattamento relativo.

I LEA devono farsi carico delle terapie odontoiatriche complete dei soggetti con labio-palato-schisi o affetti da malformazioni cranio-facciali congenite.

Dovranno essere sottoposti a trattamento ortopedico-ortodontico i soggetti in fase dinamica di crescita che presentino gravi alterazioni dei rapporti intermascellari tali da pregiudicare una corretta funzionalità dell'apparato masticatorio e/o della crescita facciale.

Alla luce delle interrelazioni tra la patologia orale della madre e la patologia orale del bambino, è inserito nei LEA il controllo delle patologie dento-parodontali della gravida mediante l'applicazione di protocolli dento-parodontali preventivi professionali mirati, al fine d'indirizzare correttamente i comportamenti preventivi della madre, già in fase di gravidanza.

Indipendentemente dall'età a tutti i soggetti affetti da patologie delle mucose orali che non guariscono spontaneamente entro 14 giorni dalla comparsa dei primi segni e sintomi va assicurata la valutazione iniziale e il relativo follow up, se necessario, al fine della prevenzione del carcinoma intra-orali e di altre gravi patologie, come da raccomandazione dell'O.M.S.

Tutte le cure odontoiatriche necessarie – con l'eccezione di quelle la cui unica indicazione è di tipo estetico – vanno assicurate a:

1. soggetti nati con condizioni di gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici, con tessera di esenzione codice 051 (Soggetti nati con condizioni di gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici)
2. soggetti affetti da patologie o trattamenti sistemici che aggravano le patologie orodentali o che rendono le cure odontoiatriche a rischio o che comportano trattamenti di particolare complessità quali:
 - Patologie cardiovascolari gravi – Classe NYHA III/IV (codice esenzione 021)
 - Patologie della coagulazione od in terapia anticoagulante (codice esenzione 033)
 - Neoplasie sistemiche come leucemie o linfomi, etc.. (codice esenzione 048)
 - Infezione HIV (codice esenzione 020)
 - Patologie autoimmuni gravi (codice esenzione 015)
 - Insufficienza renale cronica (codice esenzione 023)
 - Cirrosi (codice esenzione 008) e epatopatia cronica attiva (codice esenzione 018)
 - Pazienti in attesa di trapianto (codice esenzione 050) e trapiantati (codice esenzione 052)
 - Precancerosi delle mucose orali
 - Trattamenti radianti nel distretto cervico-facciale
 - Epilessia (codice esenzione 017)
 - Patologie psichiatriche gravi (codice esenzione 044)
 - Pazienti con dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e da alcool, (codice esenzione 014)
 - altre patologie non specificate che richiedono un trattamento preferibilmente in strutture ospedaliere al fine di prevenire o trattare eventuali complicanze insorte durante i trattamenti odontoiatrici
3. malattie rare secondo quanto previsto del DPR 279/2001, per quanto correlato alla patologia primaria

4. i soggetti che non possano usufruire di cure convenzionali quali gli edentuli affetti da gravi atrofie dei mascellari ed i portatori di deficit anatomici conseguenti a perdita di tessuti molli e/o duri per neoplasie o traumi .

Le categorie patologiche sopra riportate dovranno essere valutate dallo specialista operante nella struttura accreditata dove si deve svolgere il trattamento. L'assistenza protesica, all'interno delle categorie di pazienti individuati nel presente provvedimento e quindi compresi nei LEA, sarà assicurata tenendo conto di quanto contenuto nella DGR VI/39897 del 27/11/98.

L'accertamento del criterio che determina l'erogabilità della prestazione con il SSR è a carico del prescrittore che stila l'impegnativa.

Si fa presente che l'erogazione con il SSR dell'assistenza odontoiatrica è esclusivamente destinata a pazienti residenti in Regione Lombardia.

CRITERI SOCIO-ECONOMICI

Sono da ritenersi categorie particolarmente vulnerabili dal punto di vista socio economico le seguenti categorie di persone:

1. Gli invalidi di guerra titolari di pensione vitalizia
2. Gli invalidi per servizio (categorie dalla 1a all'8a)
3. Gli invalidi civili al 100%
4. Gli invalidi civili minori di 18 anni con indennità di frequenza
5. I danneggiati da vaccinazione obbligatoria, trasfusioni, somministrazione di emoderivati, limitatamente alle prestazioni necessarie per la cura delle patologie previste dalla legge n. 210/1992
6. Le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e familiari (il coniuge e i figli; in mancanza dei predetti, i genitori)
7. I ciechi e i sordomuti
8. I pazienti sottoposti a terapia del dolore
9. I soggetti rientranti nell'accordo tra Regione Lombardia e Ministero della Giustizia
10. Gli ex deportati da campi di sterminio titolari di pensione vitalizia
11. Gli infortunati sul lavoro per il periodo dell'infortunio e per le patologie direttamente connesse purché indicato sulla ricetta
12. I titolari di pensione e i familiari a carico, purché il reddito complessivo (riferito all'anno precedente) del nucleo familiare fiscale da essi formato non sia superiore a € 8.263,31 oppure a € 11.362,05 in presenza del coniuge. Tali cifre vanno incrementate di € 516,45 per ogni figlio a carico: ad esempio, se solo un coniuge è

titolare di pensione e ha un figlio a carico, il reddito complessivo non dovrà superare € 8.779,76, se i figli a carico sono due € 9.296,21 etc. Nel reddito complessivo non vanno computati gli assegni di accompagnamento.

13. I disoccupati iscritti agli elenchi anagrafici dei Centri per l'impiego e i familiari a carico
14. I lavoratori in mobilità e i familiari a carico
15. I lavoratori in cassa integrazione straordinaria e i familiari a carico
16. I trapiantati d'organo con reddito complessivo del nucleo familiare anagrafico, riferito all'anno precedente, non superiore a € 46.600, incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare secondo i parametri desunti dalla scala di equivalenza della tabella 2 D. l.vo 109/1998.

Le categorie sopra riportate possono usufruire dei trattamenti odontoiatrici con il servizio sanitario regionale a prescindere dalla condizione patologica presente.